



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 1 - anno 88
7 GENNAIO 2019



per **SETTE NOTE
SETTE RAGAZZI**



La **Compagnia
del Cigno**

Rai 1

Rai Play

Rai Libri



TANTE PAGINE, TANTI VOLTI....
UNA SOLA
#RAIDALEGGERE



Vita da strada

Benvenuto 2019!

Ma che anno sarà?

Tutti noi speriamo che sia migliore del 2018 in ogni settore della nostra vita. E vorremmo che le nostre non restassero solo speranze.

Certo non sarà un 2019 ricco solo di buone notizie, anche se sotto sotto tutti noi lo speriamo, ma la verità è che forse per una volta non ci distanzieremo poi tanto da quanto auspicato.

I primi segnali sono incoraggianti e siamo sicuri che con la nostra fantasia e la nostra grande capacità di adattamento riusciremo a cambiare in corso le cose.

E anche se il Codacons, che ha elaborato le consuete previsioni di fine anno sul fronte prezzi e tariffe, prevede rincari per famiglia di oltre novecento euro, con aumenti per le Rc auto, per le bollette energetiche, per aerei, treni, taxi, mezzi pubblici e traghetti, noi abbiamo fiducia. Siamo sicuri che nel 2019 troveremo quegli equilibri che serviranno a mutare l'andamento delle nostre vite.

Siamo certi che ci siano tutte le condizioni per un adeguato cambiamento che possa rilanciare la nostra economia verso quel segno positivo che tanto invociamo. Una economia che non darà segni di frenata o di fragilità.

Insomma siamo sicuri che il 2019 sarà un anno positivo per tutti... o almeno lo speriamo!

Intanto Buon Anno.

Fabrizio Casinelli

CARTOONS ON THE BAY PULCINELLA AWARDS

International cross-media and Children's Television Festival



TURIN - ITALY
11-13 APRIL 2019

MUSEO NAZIONALE
DEL RISORGIMENTO
ITALIANO



CARTOONS
ON THE BAY
PULCINELLA
AWARDS

Promoted by



Organized by



REGIONE
PIEMONTE



FILM
COMMISSION
TORINO PIEMONTE



FIP
FILM
INVESTIMENTI
PIEMONTE

SOMMARIO

N. 1
7 GENNAIO 2019

VITA DA STRADA
3



LA COMPAGNIA DEL CIGNO

Sette giovani studenti del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, uniti dalla musica e da una profonda amicizia che consentiranno loro di superare, insieme, ogni difficoltà. Al via "La Compagnia del Cigno" la serie ideata e diretta da Ivan Cotroneo

8

CARLO FRECCERO

Il neo direttore di Rai2 presenta le novità della rete

18



RICCARDO IACONA

Nove nuovi appuntamenti per raccontare le grandi questioni al centro del dibattito pubblico. Da lunedì torna Presadiretta in prima serata su Rai3

20

FICTION

Riapre il convento più amato del piccolo schermo. Da giovedì 10 gennaio torna in prima serata su Rai1 "Che Dio ci aiuti". Una quinta stagione ricca di sorprese e di nuovi personaggi...

24



LUISANNA MESSERI

Fonde tradizione e modernità in una cucina semplice e genuina. Luisanna Messeri, da anni amata e apprezzata dal pubblico televisivo, è in libreria con "La cucina del Casale", edito da Rai Libri

26

RADIO1

Ospite di Vito Cioce e Marcella Sullo a Radio1 Plot Machine lo scrittore Paolo Restuccia

32



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

36

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

30

SPORT

STORIE DI CALCIO
Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

34



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 1 - anno 88
7 gennaio 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HEADLINE GIORNALISTI
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli

Grafica, impaginazione
Claudia Tore
Cinzia Geromino

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv



LA FORZA DELLA MUSICA

Lunedì 7 gennaio debutta su Rai1 in prima serata "La Compagnia del Cigno" fiction ideata e diretta da Ivan Cotroneo. È la storia di sette giovani studenti del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, uniti dalla musica e da una profonda amicizia che consentiranno loro di superare, insieme, ogni difficoltà. La serie arriva anche in libreria con otto volumi pubblicati da Rai Libri

Sono sette come le note e, come le note, da soli, non fanno una musica, ma insieme compongono una melodiosa armonia. Sono i ragazzi de "La Compagnia del Cigno", la nuova fiction in onda in prima serata su Rai1 a partire da lunedì 7 gennaio. Scritta e diretta da Ivan Cotroneo, che firma i soggetti e le sceneggiature insieme a Monica Rametta, e prodotta da Indigo Film in collaborazione con Rai Fiction, la serie è «un romanzo di formazione, una storia corale di altissimo livello e di grande qualità che comprende - come ha sottolineato Eleonora Andreatta, direttore di Rai Fiction - i valori del servizio pubblico». Matteo, Barbara, Domenico, Sara, Robbo, Sofia e Rosario sono sette ragazzi, tra i 15 e i 18 anni, diversi tra loro per temperamento, estrazione sociale e provenienza. Tutti frequentano il conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e suonano strumenti differenti nell'orchestra diretta dal maestro Luca Marioni, soprannominato "il bastardo" per i suoi metodi duri e inflessibili, che da loro pretende il massimo perché, come spesso ripete, non ama allevare cavalli zoppi. I protagonisti devono misurarsi con le difficoltà della vita, con le famiglie, con le regole e la disciplina imposte dalla prestigiosa scuola. All'inizio ognuno di loro è solo, concentrato a coltivare un'ambizione che sembra soprattutto individuale. Poi però, con l'arrivo a metà anno scolastico di Matteo, un ragazzo proveniente dalla terremotata Amatrice, le cose cambiano. Sarà infatti il maestro Marioni a costringerli ad esercitarsi insieme per dare supporto al nuovo arrivato. La vicinanza e l'affetto che i giovani musicisti iniziano a sperimentare nello stare insieme li porterà a stringere un patto d'amicizia che si chiama "Compagnia del Cigno", in onore del Cigno di Busseto Giuseppe Verdi, e a trovare nel confronto con gli altri, nella condivisione di gioie e dolori, la forza per superare le prove più dure della vita e della loro adolescenza. Intorno ai sette giovani si muovono le loro famiglie e, soprattutto, i loro maestri, primo fra tutti lo stesso Marioni, con la sua tragica storia personale. Musica e amicizia sono i due perni di questa serie che racconta una generazione, quella degli adolescenti di oggi, troppo spesso



incompresa e descritta come indolente e priva di passioni. I protagonisti sono invece determinati e appassionati, fragili ma pronti a giocare le loro carte fino in fondo. Soprattutto sono ragazzi che scoprono l'importanza della condivisione, della partecipazione, del confronto. La fiction insegna che i maestri, i punti di riferimento, le guide, sono indispensabili per poter crescere, cambiare, guardare in faccia la realtà, affrontare problemi e dolori, anche quando il rapporto con loro è estremamente conflittuale, come quello tra i ragazzi e il loro maestro Marioni. Un racconto contemporaneo che si sviluppa in una città, Milano, che per la prima volta viene utilizzata come sfondo di una serie tv. Luoghi, cultura e valori ambrosiani sono componenti essenziali della fiction

e, come la fiction, dimostrano che è possibile coniugare storia e tradizione con la modernità. Così come Milano appare con i suoi nuovi quartieri ricchi di avveniristici grattacieli accanto a quelli fatti di case di ringhiera e palazzi d'epoca, i ragazzi della Compagnia del Cigno, tutti veri giovani musicisti selezionati nei conservatori italiani dove studiano, alterneranno pezzi classici dei grandi compositori del passato a numerosi brani pop, rigorosamente suonati e cantati dai protagonisti. Nel cast, oltre ai sette ragazzi interpretati da Fotini Peluso, Emanuele Misuraca e dagli esordienti Leonardo Mazzarotto, Ario Sgroi, Francesco Tozzi, Hildegard De Stefano e Chiara Pia Aurora, ci sono Alessio Boni, nei panni del direttore d'orchestra, Anna Valle, Alessandro Roia,

Carlotta Natoli, Francesca Cavallin, Stefano Dionisi, Angela Baraldi, Barbara Chichiarelli, Rocco Tanica, Giorgio Pasotti, Marco Bocci e Giovanna Mezzogiorno, che ritorna dopo molto tempo in una serie tv. La sigla della serie, "Sound Of An Orchestra", è stata composta e cantata da Mika, protagonista anche di un piccolo cameo. Per questo progetto italiano che, per la formula originale e per l'ampiezza dello sguardo anche spiccatamente musicale, ambisce all'internazionalità, sono previsti contenuti collaterali: dalle cover della colonna sonora alla pubblicazione di otto libri (Rai Libri), sette dedicati ai giovani protagonisti e uno all'intera serie. ■

TANTE VOCI UN'ORCHESTRA

Lo scrittore e regista Ivan Cotroneo racconta "La Compagnia del cigno": «I protagonisti della serie sono ragazzi giovani che dimostrano come la musica, cosiddetta classica, possa parlare alle generazioni contemporanee»

Da dove nasce l'idea così originale di questa serie?

Dal desiderio di raccontare gli adolescenti di oggi. La loro spesso viene raccontata come una generazione di indolenti, di persone prive di passione, sempre attaccate al telefonino. Noi abbiamo conosciuto, anche per esperienze cinematografiche e televisive precedenti, dei ragazzi appassionati e capaci di determinazione. Quello della musica è un mondo in cui questo si esprime molto. In particolare, il mondo della musica classica, è fatto di atleti, di ragazzi molto giovani che studiano sei, sette ore al giorno uno strumento. Lo fanno per esprimersi, non perché desiderino le copertine dei giornali o perché inseguano un sogno di denaro e di affermazione. Lo fanno per stare in un'orchestra insieme ad altre persone che condividono la loro passione. E questo è qualcosa a cui rendere omaggio, da guardare con rispetto in un momento in cui spesso si racconta dei giovani solo quando accade qualcosa di sensazionale e lo si fa, appunto, in maniera sensazionalistica.

Avete girato i conservatori di tutta Italia e avete fatto delle selezioni per individuare i protagonisti. Quali sono le caratteristiche che vi hanno colpito dei ragazzi che poi avete scelto?

Moltissimi dei ragazzi, pur non avendo mai fatto cinema o televisione, erano naturalmente portati per diversi motivi. Molti erano abituati ad esibirsi in pubblico, in un'orchestra o come solisti. Hanno una musicalità naturale che deriva dal loro studio e poi hanno la capacità di ascolto perché, a differenza di molti altri liceali che hanno insegnanti con cui non si rapportano direttamente, loro hanno dei maestri che sono anche maestri di vita, perché come loro condividono una passione. Questa loro capacità di ascolto ci ha sorpresi, soprattutto quando abbiamo chiesto di interpretare personaggi con caratteristiche completamente diverse dalle loro. Con la scrittura io e Monica siamo andati incontro alle loro caratteristiche e abbiamo messo nella sceneggiatura gli strumenti che loro veramente suonavano, scegliendo le canzoni da fargli cantare seguendo le loro capacità vocali. Il risultato è straordinario: gli interpreti suonano e cantano dal vero.

La musica è protagonista di questa fiction, ma è una musica che non interessa soltanto i ragazzi che studiano al conservatorio...

Speriamo che questo accada, perché la musica che loro suonano fa parte della nostra cultura. I protagonisti studiano al conservatorio Verdi di Milano, un'eccellenza meta di studenti da tutto il mondo. Sono ragazzi giovani che dimostrano come la musica, cosiddetta classica, possa parlare alle generazioni contemporanee. In più loro cantano e interpretano dei successi pop, tutti riarrangiati in chiave sinfonica. È un modo per raccontare che in realtà la musica definita classica è estremamente contemporanea.

Altra novità di questa serie è Milano. Che immagine emerge di questa città che fa da sfondo alla fiction?

Abbiamo voluto fare in modo che Milano, anche nella scrittura, fosse un altro personaggio della serie. È una città che ho sempre frequentato. Due anni fa mi è capitato di passarci quattro mesi di fila per scrivere insieme a Mika il suo show per Rai2 e ho trovato una città che, dopo l'Expo, si è completamente trasformata. Bellissima e inedita, perché nessuno aveva ancora scritto una serie su Milano. Ci siamo divertiti insieme ad immaginare per i sette ragazzi protagonisti e per i loro maestri collocazioni in quartieri diversi. La cosa di cui sono più fiero è che molte persone non di Milano mi chiedono se le zone raccontate appartengono davvero al capoluogo lombardo. E lo sono. Milano è una città molto ricca e molto diversa, per cui affiancando quartieri diversi sembra di trovarsi in luoghi diversi. Questa serie è anche un atto d'amore per la città di Milano. Spero davvero che questo si senta perché penso fosse ora che Milano avesse una serie dedicata a lei.

Lei e Monica Rametta siete un esempio di squadra vincente. Quanto c'è di voi, della vostra diversità, in questa serie?

Lavoriamo in coppia da sempre e troviamo che questo ci arricchisca e non ci appiattisca. Siamo due voci diverse che però si integrano. E questo per raccontare una serie in cui ci sono tante voci diverse che però formano un'unica musica è particolarmente significativo. Pensiamo che ciò abbia un valore non solo espressivo, ma in questi tempi anche politico. Perché la salvezza, il cambiamento, non è nell'eroe unico, in qualcuno che viene a salvarci da fuori, ma è nella collettività, nel gruppo, nel non avere paura degli altri, di chi è differente da noi. ■

NOI

tra

MUSICA e AMICIZIA



LEONARDO MAZZAROTTO Matteo

La musica ha due aspetti: quello della dedizione, della difficoltà, della tecnica, che è quello più scomodo, e poi quello della bellezza, dell'arte, della forma artistica, che è quello più mio. Io adoro l'arte in generale, scrivo, suono. La musica è veramente tutto. E la cosa più bella di questa esperienza è stata appunto che è partita dalla musica, che è quello che ho fatto per molti, molti anni.

L'amicizia è qualcosa di fondamentale. Noi sette possiamo vederla sia nella serie, sia tra di noi come persone, perché si è creato veramente un gruppo molto unito. Credo che questo sia riscontrabile nella qualità del prodotto finale perché recitare davvero significa vivere quello che si mette in scena e la nostra amicizia la viviamo veramente.

CHIARA PIA AURORA Sofia

La musica è alla base di tutto, è da lì che è partito tutto, anche questa esperienza. Penso sia stato anche il punto di partenza nella vita di ciascuno perché è un mondo che ognuno di noi ha dentro di sé e che deve anche tirare fuori in certi momenti, quando ci si rapporta con le persone, come per esempio durante i concerti. È un modo per far conoscere se stessi agli altri, a chi ascolta. E farlo tramite un linguaggio diverso, che non tutti capiscono è qualcosa di molto particolare. Questo secondo me è il valore della musica.

È un fatto di priorità, in un certo senso. L'amicizia viene anche prima dell'amore. Come in questa storia, insieme alla musica, riesce proprio a salvarti la vita nei momenti più difficili, di smarrimento generale, di confusione. Nel mio caso, e credo per tutti noi, o prendi in mano lo strumento e suoni, o ti vedi con un'amica e parli. Sono due modi diversi di comunicare: comunichiamo attraverso le parole con le persone e poi comunichiamo ciò che abbiamo dentro con la musica.

FOTINÌ PELUSO Barbara

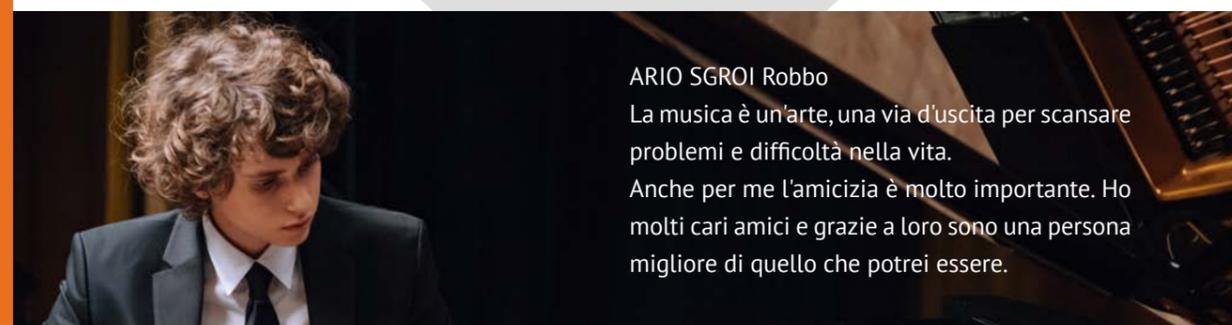
La cosa che mi tocca di più, forse, è la differenza dell'effetto che hanno su di me musica e recitazione. Con la recitazione mi sembra di spaccare tutto, la musica, invece, ha l'effetto opposto, anche rispetto al personaggio che interpreto, sempre rigido, che non si lascia mai andare. La musica mi ha aiutato a conciliare anima e corpo nello stesso momento. Anche quando ero una bambina iperattiva e non riuscivo a stare ferma, la musica mi rilassava. La recitazione è la cosa opposta.

Mi rivenderò una frase di Domenico che, quando non avevamo ancora cominciato a girare, ci disse "io dirò che eravamo sette ragazzi e ora siamo sette amici". Aveva ragione, questa frase era una profezia che poi si è avverata. Credo che la musica, come tutte le arti, possa creare unione, ma anche isolare tantissimo. Nella serie si vede che ciò che unisce questi ragazzi è la solidarietà, la volontà di far stare bene l'altro, il gruppo e quindi di fare cose che siano sempre funzionali al benessere comune.

ARIO SGROI Robbo

La musica è un'arte, una via d'uscita per scansare problemi e difficoltà nella vita.

Anche per me l'amicizia è molto importante. Ho molti cari amici e grazie a loro sono una persona migliore di quello che potrei essere.



HILDEGARD DE STEFANO Sara

La musica è bellezza e anima. Per me l'amicizia è amore, uno dei valori più importanti della vita. Può aiutare nei momenti difficili o rendere più belli quelli belli. Sono contenta che la serie sottolinei questo aspetto.



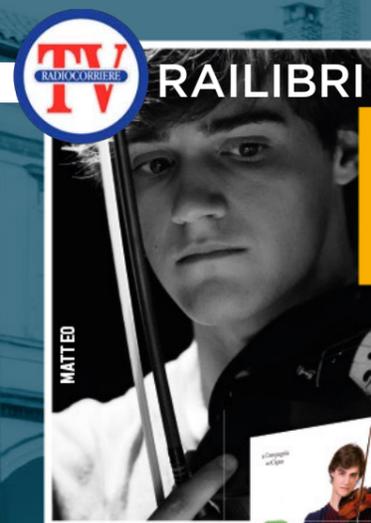
FRANCESCO TOZZI Rosario

La musica è un mondo parallelo dove io personalmente suonando la batteria mi sfogo, mi rilasso e soprattutto mi dimentico di tutto il resto. L'amicizia ha la stessa funzione della musica. Noi sette siamo diventati sin da subito sette amici e credo e spero che riusciremo a portare avanti questa amicizia.

EMANUELE MISURACA Domenico

La musica è tutto, la mia vita, e credo anche quella dei miei amici della fiction. Un musicista del conservatorio studia ore e ore per raggiungere un obiettivo e ogni piccolo traguardo ogni giorno. E questo solo grazie a un'enorme passione per quello che fa.

L'amicizia è una cosa molto importante. Per me in particolare che ho lasciato la mia famiglia molto giovane, a 15 anni, e sono cresciuto a Milano con i miei amici. L'amicizia è tutto, è sempre una spalla su cui piangere, una persona a cui rivolgersi, a cui chiedere aiuto, ma anche con cui ridere e condividere grandi emozioni. Ne "La Compagnia del Cigno" l'amicizia ha un ruolo fondamentale: questi ragazzi, grazie all'amicizia, superano tutte le difficoltà e riescono a mettersi d'accordo, a fare gruppo, e persino ad andare bene a lezione dal professor Marioni.



Matteo Romanzo

C'è un'ombra nella vita di Matteo, e le note del suo violino raccontano la storia di un grande dolore. Matteo viene da Amatrice, il paesino del Lazio che, nell'agosto del 2016, è stato raso al suolo da un disastroso terremoto. Queste pagine raccontano proprio di quella terribile estate che ha cambiato per sempre la vita di Matteo, un'estate le cui conseguenze lo portano fino a Milano, dal suo giovane zio gay, per cominciare una nuova vita.

Sara Romanzo

Sara era una bambina quando ha cominciato a perdere la vista. Oggi è una ragazza ipovedente di diciassette anni, e il suo sarcasmo e la sua furbizia la aiutano ad affrontare tutte le difficoltà che le si presentano, ma anche a portare avanti la sua grande passione per il violino. Sara, però, ha anche un'altra grande passione: i ragazzi. O meglio, sono i ragazzi ad avere un debole nei suoi confronti: lei, però, riuscirà mai ad aprire il suo cuore?

Domenico Romanzo

Molti studenti del Conservatorio di Milano vengono dalle più facoltose famiglie della città. Domenico no: il padre è un muratore e i due vivono nella periferia più degradata. Domenico non ha neanche un pianoforte in casa con cui esercitarsi, eppure è tra i migliori studenti dell'intero istituto e ha già vinto diversi concorsi. In queste pagine Domenico si ritroverà a comprendere suo malgrado cosa sono le differenze sociali, ma troverà in sé anche la forza per affrontarle a testa alta e con il sorriso.

Barbara Romanzo

Se c'è una ragazza corteggiata, tra le tante che frequentano il Conservatorio di Milano, quella è proprio Barbara, studentessa di pianoforte e oboe. La priorità di Barbara, però, è lo studio, anche perché, oltre al Conservatorio, frequenta il liceo classico e la madre Vittoria si aspetta da lei sempre il meglio. Ci sono cose, però, che non si possono programmare e che quando arrivano ti sconvolgono la vita: una di queste è l'amore, e Barbara ancora non sa che è la più potente di tutte.

Robbo Romanzo

Robbo, che studia oboe e pianoforte, ha soli quindici anni e una dote straordinaria: astrarsi dal reale per catapultarsi in luoghi immaginari, dove il dolore per un attimo scompare. E nel momento in cui le cose in famiglia cominciano a non andare per il verso giusto, e i suoi genitori vivono un periodo di crisi, è in quei luoghi che Robbo conduce anche la sorellina Chiara, nei cui riguardi è estremamente protettivo e per la quale farebbe qualsiasi cosa.

Sofia Romanzo

Sofia, studentessa di violoncello, ha diciassette anni, vive col fratello maggiore Andrea e con la madre Nico, la quale lavora in un ristorante. In tutto ciò il padre ha abbandonato da tempo la famiglia per seguire un nuovo, giovanissimo, amore. Non è questo però a danneggiare Sofia: il suo più grande problema è il peso, che condiziona la sua vita fin da quando lei era una bambina. Gli anni passano, i compleanni pure, ma Sofia ancora non riesce ad affrontarlo. Ci riuscirà in questo suo nuovo compleanno?

Rosario Romanzo

Non è stato facile per Rosario, sedici anni e uno smisurato amore per la batteria, strumento che suona al Conservatorio di Milano, cominciare una nuova vita con una coppia di genitori affidatari. E neppure non avere contatti con la madre biologica Antonia, in cura presso un centro di tossicodipendenza a Roma. Ma Rosario è un ragazzo solare ed estroverso, pronto a sorridere alla vita e a tutto ciò che lo circonda, persino a quella madre difficile che ama così tanto.

La compagnia del Cigno Romanzo

Quando Matteo, giovane violoncellista di Amatrice, lascia il suo paese distrutto dal terremoto per approdare a Milano e continuare i suoi studi musicali al prestigioso Conservatorio Verdi, ancora non sa che ad attenderlo ci sono altri sei ragazzi come lui. Ognuno di loro, proprio come Matteo, ha dentro di sé una piccola o grande distruzione, ma tutti hanno una fortissima passione che li unisce in quella che chiameranno la "Compagnia del Cigno": la musica. Guidati dal professor Marioni, un insegnante dai modi burberi e con nel cuore un segreto che lo tormenta, scopriranno che la vita può, sì, porli di fronte a sfide e ostacoli che sembrano insormontabili, ma che sotto le rovine loro possiedono già tutta la forza di cui hanno bisogno per affrontare qualsiasi cambiamento.



«Dalla prima serata televisiva alle pagine del libro, da Rai Fiction a Rai Libri e viceversa: un percorso tante volte sperimentato con successo, che, in occasione della messa in onda della serie tv La

Compagnia del cigno, avrà un ulteriore inedito sviluppo narrativo: sette volumi, dedicati alle storie dei sette giovani protagonisti, prima del loro arrivo al Conservatorio Verdi di Milano, un vero e proprio prequel della serie Tv, che va a integrare il racconto principale».

Lo ha annunciato Flavio Mucciante, direttore editoriale di Rai Libri, alla presentazione de "La Compagnia del Cigno", serie Tv in sei serate, scritta da Ivan Cotroneo, che andrà in onda su Rai1 da lunedì 7 gennaio 2019.

Lettori e appassionati potranno così scoprire curiosità e aneddoti, legati alla vita dei loro personaggi preferiti: Matteo, Sara, Domenico, Barbara, Robbo, Sofia e Rosario, che danno anche il titolo ai sette volumi, disponibili in libreria e negli store digitali dal 15 gennaio.

Ogni volume sarà in vendita al prezzo di otto euro ciascuno, pensato proprio per un target di giovanissimi, corredato da una sovraccoperta con l'immagine dei protagonisti, che diventa anche poster.

Ai sette libri dedicati ai ragazzi se ne aggiunge un ottavo, un romanzo finale, che tirerà le fila dell'intera storia, attraverso il racconto di Rossella, la Direttrice del Conservatorio.

«Una scommessa editoriale legata alla serie tv - ha affermato Mucciante - che testimonia come la contaminazione tra generi stia diventando sempre più strategica all'interno del gruppo Rai».

«È questo, del resto, uno dei tratti distintivi di Rai Libri, la nuova casa editrice della Rai, che prende le mosse in questi giorni con il claim: «Un nuovo modo di raccontare le nostre storie». Mucciante ha poi messo in evidenza alcuni aspetti, emersi dall'annuale rapporto Censis sulla situazione sociale in Italia, reso noto alcuni giorni fa, in particolare sulla condizione dei giovani, in molti casi emarginati dal mondo del lavoro, sempre meno istruiti e soprattutto demotivati. Qual è la relazione con questa iniziativa editoriale?

«Abbiamo pensato che fosse importante pubblicare i volumi in parallelo con la messa in onda della serie Tv - ha spiegato il direttore di Rai Libri- per proporre un messaggio fatto di passione, disciplina, determinazione, che rimette al centro i ragazzi e il loro impegno a mettersi in gioco, sette storie che trasmettono un'immagine in chiaro della nostra epoca, un'immagine di riscatto e di obiettivi raggiunti da condizioni di partenza non sempre facili, in alcuni casi addirittura proibitive».

Rai Libri, grazie alla collaborazione con Rai Fiction e Indigo Film, lancia, quindi, sul mercato un prodotto originale destinato in particolare ai giovani ma a tutti i tipi di target - ha concluso Mucciante- con «un esperimento di cross medialità, in cui il libro diventa un moderno device dei nostri tempi». ■

Otto libri per una scommessa editoriale

Rai Libri presenta sette volumi dedicati alle storie dei giovani protagonisti più il romanzo finale della Compagnia del Cigno

Rai2



FACCIO LA TV DI OGGI

Carlo Freccero presenta il palinsesto rinnovato di Rai2: «Sarà una rete generalista e complementare a Rai1». Il neodirettore annuncia la partenza di un talk quotidiano all'ora di cena in collaborazione con il Tg2 di Gennaro Sangiuliano, rivede e corregge "Night Tabloid", che diventa "Povera Patria", e sdoppia "Nemo". Confermati "Il Collegio" e "Made in Sud" mentre per l'autunno la rete pensa al ritorno di Daniele Luttazzi e della sua pungente satira

Più approfondimento e la maggior parte del budget concentrata nella fascia 19-24. Carlo Freccero presenta la nuova Rai2, una televisione che vuole essere complementare alla rete ammiraglia e che intende recuperare in tutta fretta l'assenza di uno spazio di approfondimento informativo all'ora di cena, tra il telegiornale delle 20.30 e il programma di prima serata. «In questi anni il servizio pubblico si è svuotato dell'informazione di approfondimento a favore di altre realtà. È una lacuna che deve essere colmata subito - ha detto Freccero -, per questo ci sarà un talk di approfondimento di venti minuti al termine del telegiornale e io vorrei che i conduttori siano reperiti nelle risorse interne del Tg2». Il neodirettore rivisita quindi la seconda serata del lunedì, trasformando "Night Tabloid" in "Povera Patria", sempre affidato ad Annalisa Bruchi e dedicato al rapporto tra economia e politica, e divide "Nemo" in due diversi programmi: "Realiti Sciò" di Enrico Lucci racconterà l'Italia del selfie, mentre il secondo, il cui titolo rimane al momento top secret, proporrà reportage legati all'attualità e sarà condotto da Alessandro Sortino. Nel pacchetto informazione Freccero inserisce anche "Lottavo blog", programma ancora in gestazione destinato alla terza serata, «una rassegna stampa settimanale di notizie importanti che tenderà una traduzione dell'attualità secondo Internet». Novità in arrivo per la rubrica religiosa della rete, a condurre "Sulla via di Damasco" sarà infatti la giornalista Eva Crosetta. «Occorre dare una nuova immagine anche ai programmi religiosi - ha aggiunto Freccero - per trasformarli in occasione di nuova televisione". Sul fronte intrattenimento il direttore conferma le nuove edizioni de "Il Collegio" e di "Made in Sud" e si impegna a riportare in tv Daniele Luttazzi: «Mi sembra essenziale che torni in Rai, ma se sarà non succederà prima dell'autunno, non posso lasciare la sua satira feroce nella nebbia del potere del politicamente corretto». Possibile, in primavera, anche una nuova edizione del talent musicale "The Voice", la cui conduzione sarebbe affidata a Simona Ventura. Freccero annuncia quindi un omaggio al regista premio Oscar Bernardo Bertolucci, in onda a febbraio, e un programma dedicato al genio di Gianni Boncompagni, progetto condiviso con Renzo Arbore, volto storico della rete. Cambio di marcia anche nella fiction, che nelle intenzioni del direttore sarà sempre più italiana: in arrivo "Il Cacciatore 2", "La Porta rossa 2" e le repliche di "Rocco Schiavone" e "L'ispettore Coliandro". Rai2 trasmetterà anche le nuove puntate della serie americana "The Good Doctor". ■

L'ITALIA IN PRESADIRETTA

Il programma di Riccardo Iacona torna con nove nuovi appuntamenti per raccontare le grandi questioni al centro del dibattito pubblico: dal lento passaggio dai combustibili fossili all'energia rinnovabile, tema della prima puntata, ai problemi della macchina della giustizia, passando per la guerra dei dazi, per la povertà, fino a giungere alla crisi dei valori europei. PresaDiretta, dal 7 gennaio alle 21.15 su Rai3

L'ambiente, la giustizia, i farmaci, la povertà, l'Europa: la squadra di PresaDiretta guidata da Riccardo Iacona torna in video per riprendere le fila di grandi questioni dell'attualità ad oggi irrisolte, e lo fa partendo dalle politiche di tutela ambientale. Con la prima puntata "Fossile, il lungo addio" le telecamere del programma di Rai3 indagano sulle scelte energetiche del nostro Paese.

L'ambiente è ancora una volta al centro delle vostre inchieste, sul fronte energetico quale scenario avete registrato?

Dovremmo correre tutti quanti più velocemente per sostituire le energie fossili con quelle rinnovabili, cosa che non sta succedendo. Gli scienziati sono preoccupati, tutti dicono che bisogna fare di più, poi noi andiamo alle Eolie e scopriamo che le isole del vento e del sole vanno avanti a gasolio, come tutte le isole minori, e che ancora una quota del 17 per cento del fabbisogno energetico nazionale è coperto dal carbone. Ci occuperemo dell'Italia ma anche dei cattivi europei, che per una volta non siamo noi, ma la Germania e la Polonia, che investono moltissimo sul carbone. Quella che noi tutti indichiamo come una fase di transizione rischia di essere davvero troppo lunga.

Una sfida, quella ambientale, che vede anche qualche esempio virtuoso...

Nel corso della stagione racconteremo l'esempio del Costa Rica, unico paese al mondo che si alimenta per il 98 per cento con energie rinnovabili. È il tema del millennio, ciò che metteremo in campo nei prossimi 20-30 anni cambierà la faccia del pianeta.

Quali altri argomenti affronterete?

Tante cose nuove e tanti temi che ritornano. Nella seconda puntata parleremo della macchina della giustizia, che in Italia rischia il collasso, cercando di capire quali siano le conseguenze per il Paese. Ci occuperemo poi di riforme, come quelle che riguardano la famiglia, il divorzio, il mantenimento e l'affido dei figli. Altro argomento che ha riempito le pagine dei giornali, ma che la televisione non ha mai avuto il coraggio di affrontare con lo strumento del reportage, è quello della guerra dei dazi scatenata da Trump nei confronti della Cina, che preoccupa il mondo intero, e della risposta europea, con la firma di trattati di libero scambio commerciale con tutti i paesi, a partire dal CETA con il Canada.



Rai 3

Scelte che hanno acceso il dibattito politico anche a casa nostra...

Il CETA è stato osteggiato da destra e da sinistra, per la prima volta abbiamo assistito alla saldatura tra i movimenti no global, gli ambientalisti, i sindacati e il mondo sovranista. La Meloni, Salvini, i 5 Stelle, persino alcuni esponenti del Pd sono detrattori dell'accordo, sostenendo che questi trattati di libero scambio stipulati dall'Unione siano la porta d'ingresso delle multinazionali, che poi distruggeranno le nostre produzioni DOP, mettendo a rischio il Made in Italy, che è l'unica cosa che sta reggendo in Italia. Noi esportiamo qualcosa come 50 miliardi di euro all'anno, 24 di questi sono il frutto del commercio di prodotti agroalimentari che sono nella lista del CETA. Con PresaDiretta affronteremo anche il rischio dell'esplosione europea, sotto attacco ci sono i valori costitutivi dell'UE, che vanno ben oltre l'euro e la libera circolazione delle merci.

Il Parlamento ha da poco approvato la manovra, come racconterete i provvedimenti economici del governo?

Sarà molto interessante capire il reddito di cittadinanza, quanta platea colpirà, chi ne beneficerà, quali saranno i meccanismi, la stessa cosa andrà fatta sulle pensioni. Siamo in un momento di grande cambiamento politico e anche il consenso che c'è da parte dell'opinione pubblica italiana, seppure di fronte alle parole e ai pochi atti del governo, ci segnala che questo fiume è in continuo movimento.

PresaDiretta tornerà ad occuparsi anche di salute...

Avremo una puntata scientifico giornalistica sul tema degli inquinanti e sugli effetti che questi avrebbero sulle nostre capacità cognitive: in futuro saremo forse un po' più stupidi a causa di sostanze che distruggono i meccanismi del nostro cervello. Puntata interessante e popolare, così come quella sull'abuso di farmaci e sull'omeopatia. ■



Suor Angela

CI ASPETTA IN TV

Che Dio ci Aiuti 5

Riapre il convento più amato del piccolo schermo. Da giovedì 10 gennaio torna in prima serata su Rai1 "Che Dio ci aiuti", fortunata serie comedy prodotta da Lux Vide e Rai Fiction con la regia di Francesco Vicario. Una quinta stagione ricca di sorprese e di nuovi personaggi, che vedrà ancora una volta Suor Angela-Elena Sofia Ricci, impegnata a seguire, proprio come una mamma, le ragazze ospiti del Convento degli Angeli Custodi

Suor Angela e Suor Costanza riaprono le porte del Convento degli Angeli Custodi, per raccontare al grande pubblico di Rai1 nuove emozionanti storie nelle quali le vicende dei protagonisti si intrecciano con quelle di una vivace cittadina di provincia. L'amore e l'amicizia, le lacrime e i sorrisi, il valore della solidarietà: ritroveremo il piccolo mondo della serie prodotta da Lux Vide e Rai Fiction proprio dove l'avevamo lasciato. Ad animare l'insolito convento, insieme ad Elena Sofia Ricci e a Valeria Fabrizi, saranno ancora una volta Francesca Chillemi (nei panni di Azzurra), Arianna Montefiori (Valentina), Gianmarco Saurino (Nico) e Cristiano Caccamo (il medico Gabriele Mattei). Tanti attesi ritorni ma anche nuovi personaggi, come la novizia Ginevra (interpretata da Simonetta Columbu), Maria (Laura Adriani), nipote di Suor Costanza, l'imprenditore Athos (Raniero Monaco di Lapio), interessato a comprare il Convento degli Angeli, quindi le gemelline Silvia e Daniela (Margherita e Matilde Manfredi), con la loro mamma Teodora (Ilaria Spada). Nel corso delle dieci prime serate la serie toccherà tematiche delicate e attuali, legate al mondo degli adulti come a quello degli adolescenti e dei bambini, a partire dalla violenza sulle donne e dall'abbandono dei minori, fino agli effetti pericolosi delle fake news su Internet, alle insidie della rete e all'alcolismo. La quinta stagione di "Che Dio ci aiuti" vedrà anche Suor Angela in preda ad una crisi profonda, che la spingerà prima alla fuga, quindi a ritrovare se stessa, a fare ritorno sui propri passi, fino a riabbracciare le consorelle e le ragazze del convento. Nei prossimi numeri del RadiocorriereTv le interviste ai protagonisti della fiction. ■



LA MIA CUCINA È PER TUTTI

Fonde tradizione e modernità in una cucina semplice e genuina. Luisanna Messeri, da anni amata e apprezzata dal pubblico televisivo, è in libreria con "La cucina del Casale", edito da Rai Libri. «I miei piatti hanno tanto cuore e sono alla portata di tutti», afferma la cuoca toscana, protagonista de "La prova del cuoco" di Rai1



La semplicità in cucina intesa non come punto di partenza bensì come punto d'arrivo. La pensa così Luisanna Messeri, le cui ricette rappresentano dei veri e propri tesori della tradizione popolare.

Chi è Luisanna Messeri?

È una persona che ha a cuore tutto quello che gira intorno alla cucina. Mi piace parlare degli ingredienti, del loro utilizzo, di come fare la spesa. Penso che in cucina bastino passione, buonsenso e dedizione.

Come nasce la sua passione per i fornelli?

La porto avanti da sempre, io sono golosa. Non ho mai avuto dubbi su quale fosse la mia strada.

Ha più volte sostenuto che la cucina non sia una stanza di casa come tutte le altre, che cos'ha di speciale?

In cucina ci si va per parlare di tutto, è l'unico luogo della casa in cui la famiglia si ritrova per guardarsi in faccia: è sinonimo di condivisione, è un luogo dell'anima, è quella stanza in cui si possono anche rasserenare gli animi dopo momenti di rabbia.

La parola d'ordine del suo cucinare è sempre stata "semplicità"...

Non mi piacciono gli orpelli. Credo che la cucina debba essere a portata di tutti, non ho grande simpatia per coloro che la fanno difficile. In cucina c'è bisogno di semplicità e di familiarità, elementi che scatenano un po' di nostalgia, la voglia di tornare bambini e ritrovare certi sapori. I ricordi e il cibo sono tra loro molto legati.

Ha scritto un libro edito da Rai Libri, "La cucina del casale", che sin dal titolo ci riporta proprio a questo concetto di semplicità...

Con questo libro ho cercato di rimettere gli ingredienti, la materia prima, al centro della nostra vita quotidiana, perché con gli ingredienti giusti è davvero possibile

fare ogni cosa, proprio come si faceva fino a cinquant'anni fa, prima che la chimica si impossessasse di tutto.

Perché non ama la parola chef?

Non è una questione di parole, di definizioni. Non mi piace semplicemente il modo in cui certi cuochi si propongono, mettendo in tavola una cucina senza cuore, fatta di effetto, una cucina che punta solo a stupire, di artificio, e non a fare riscoprire certe emozioni. Sì, loro parlano di emozioni, ma la loro cucina ne è spesso priva.

Che cosa non manca mai nella sua dispensa?

Il pane, la pasta, l'olio, il pomodoro, il formaggio, il vino. Cose semplici che sono alla base di piatti prelibati.

Come coniugare gusto e salute?

Quando scegli prodotti di qualità la cucina è già sana. Non parlo di ingredienti di super marca, di quelli che costano tantissimo, ma di una classe media del prodotto, venduta ad esempio dai contadini, dagli artigiani, alimenti che hanno un prezzo giusto. Non posso pensare di fare un mutuo per comprare del pesce.

Ci propone un menù per la prossima domenica?

Comincerei con qualche acciughina, un po' di salsa verde, un pezzettino di stracchino, quello buono. Poi una bella minestra, una zuppa di verdure o una vellutata, con una manciata di pane croccantino sopra. Quindi un bel rotolo di patate con le uova, un dolce fatto in casa e un bel bicchiere di vino, perché senza quello non si può vivere. ■



LA CUCINA DEL CASALE
INTUTTE LE LIBRERIE



CAST

- Sebastiano** Alessandro Gassmann
- Moreno** Marco Giallini
- Renatino** Edoardo Leo
- Giuseppe** Gianmarco Tognazzi
- La donna del Boss** Ilenia Pastorelli
- Gianfranco** Massimiliano Bruno



E se improvvisamente, per destino o per caso, vi ritrovaste negli anni '80? È quello che succede a tre improbabili amici che hanno fatto dell'arte di arrangiarsi uno stile di vita.

"Non ci resta che il crimine" è una commedia in cui la realtà supera l'immaginazione e in cui tutto può succedere. ■

Roma, 2018. Tre amici di lungo corso, con scarsi mezzi, ma un indomabile talento creativo, decidono di organizzare un "Tour Criminale" di Roma alla scoperta dei luoghi simbolo della Banda della Magliana. L'idea, ne sono convinti, sarà una miniera di soldi. Abiti d'epoca, jeans a zampa, giubbotti di pelle, stivaletti e Ray-Ban specchiati, ed è fatta... Sono pronti per lanciarsi nella nuova impresa! Se non fosse che, per un imprevedibile scherzo del destino, vengono catapultati negli anni '80 nei giorni dei gloriosi Mondiali di Spagna e si ritrovano faccia a faccia con alcuni membri della Banda che all'epoca gestiva le scommesse clandestine sul calcio. Per non parlare dell'incontro con una vulcanica e dirompente ballerina che rischia di scombinare ancora di più le carte. Per i tre amici potrebbe rivelarsi una ghiotta occasione di riscatto oppure...



POP ICONS

BARBRA STREISAND NASCITA DI UNA STELLA

«**S**ono arrivata ad Hollywood senza aggiustarmi il naso, i denti o il nome». Vincitrice di due premi Oscar, undici Golden Globe, dieci Grammy Award e cinque Premi Emmy, Barbra Streisand è un'icona intramontabile e un'artista completa: cantante, attrice, compositrice, regista e produttrice cinematografica. Ma soprattutto, Barbra Streisand ha saputo imporre un nuovo modello di femminilità. Al giornalista che ai tempi di "Come eravamo" le chiese se invidiasse a Redford il sex appeal, rispose: "Non serve per forza la quarta per essere considerate belle. Io travolgo gli uomini con intelligenza, charme e senso dell'umorismo. Funziona sempre! E per la cronaca, per portare a letto Robert Redford basta dirgli che è colto." Il documentario in prima visione "Barbra Streisand. La nascita di una stella", in onda mercoledì 9 gennaio alle 21.15 su Rai5 per il ciclo "Pop Icons", ripercorre la carriera della "Funny Girl", dalla sua nascita a Williamsburg, NY, nel 1942, sino al picco della popolarità negli anni Ottanta. ■

Rai 5



Rai Storia

QUANDO OLIVETTI INVENTÒ IL PC

Anni '60: la gente ancora non aveva idea di che cosa fosse un computer. I primi Personal Computer, infatti, erano degli apparati ingombranti, costosissimi e gestiti esclusivamente dagli addetti ai lavori. Nel 1962 la fabbrica Olivetti, famosa come grande casa produttrice italiana di macchine da scrivere e calcolatrici, decide di creare un apparecchio di piccole dimensioni e dai costi contenuti. Nel grande cantiere creativo e utopistico dell'azienda eporediese, l'ingegnere Pier Giorgio Perotto forma un'equipe di giovani ricercatori per lavorare a questo ambizioso e straordinario progetto. Nasce così la Programma 101, una macchina che consente ai "comuni mortali" e non più ai soli tecnici specializzati di inserire dei dati e ricevere da essi dei risultati in maniera semplice ed efficace. "Quando Olivetti inventò il pc" è lo Speciale in onda su Rai Storia alle 21.10 di martedì 8 gennaio per raccontare questo traguardo italiano. La Olivetti presenta ufficialmente al pubblico la sua nuova creazione nel 1965 alla fiera di New York, riscuotendo un grande successo tra la stampa statunitense. Sulle prime pagine dei giornali americani più autorevoli dell'epoca si legge: "The first desktop computer of the World" ("Il primo computer da scrivania del mondo").

Quindici anni prima di Steve Jobs e Bill Gates l'Olivetti capì che il computer poteva essere qualcosa di diverso, un oggetto personale e "casalingo". L'era della digitalizzazione è incominciata da qui, grazie alla genialità e alla tecnologia italiana. Si ringrazia la Fondazione Adriano Olivetti di Ivrea per la gentile concessione del materiale fotografico utilizzato. ■



Il Microfono

Invia il tuo racconto
a plot.rai.it

Radio1 Plot Machine
lunedì alle 23.05



"Non era sola. Un uomo
la seguiva..."

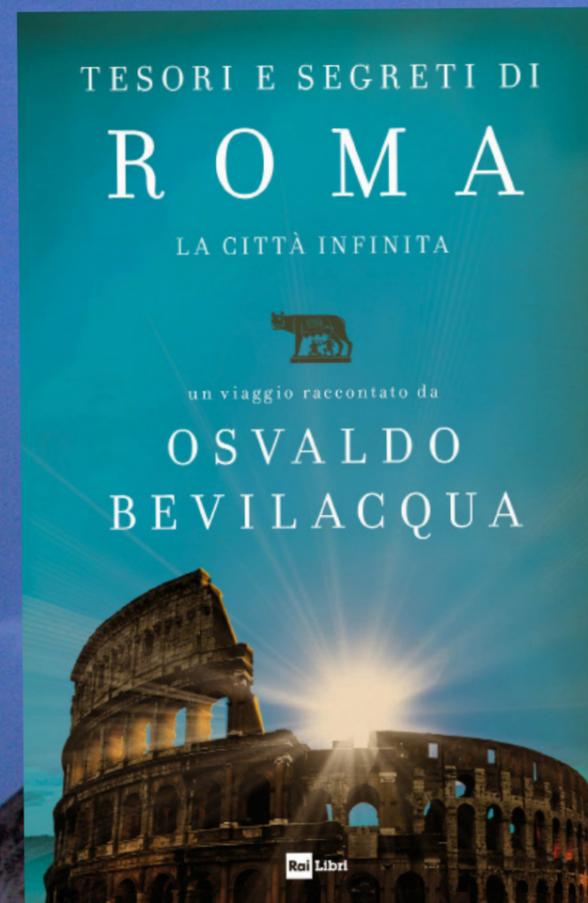


"Non era sola. Un uomo la seguiva..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 7 gennaio alle 23.05 su Radio1 con Vito Ciocce, Marcella Sullo e lo scrittore Paolo Restuccia.

Scrivi subito il tuo Miniplot sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda entro il 31 dicembre al sito plot.rai.it la tua storia in 1500 caratteri sul nuovo tema IL MICROFONO. ■



*Vi accompagno
in un viaggio
straordinario
alla scoperta
della mia città*

#RaiDaLeggere

STORIE DI CALCIO



Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

Le feste sono finite e si torna a parlare di calcio. In Inghilterra il Manchester City ha ufficialmente riaperto il campionato battendo in una partita straordinaria il Liverpool. E mentre tutte le squadre sudano per recuperare la forma per la ripresa dei campionati, il calciomercato regala sogni e bugie. E a proposito di situazioni movimentate, Ribery posta sui social la bistecca d'oro che ha mangiato; Rooney viene arrestato per ubriachezza molesta e Maradona torna sotto i ferri: per fortuna nulla di grave... Queste le nostre prime cinque fotografie del 2019.

1) Manchester City – Liverpool partita giocata il 3 gennaio ci ha riconciliato con il calcio. Un calcio diverso. Una partita straordinaria e senza l'ausilio della VAR. Uno spettacolo unico. In Italia non riusciremo mai a vedere partite con quella intensità...domandatevi perché

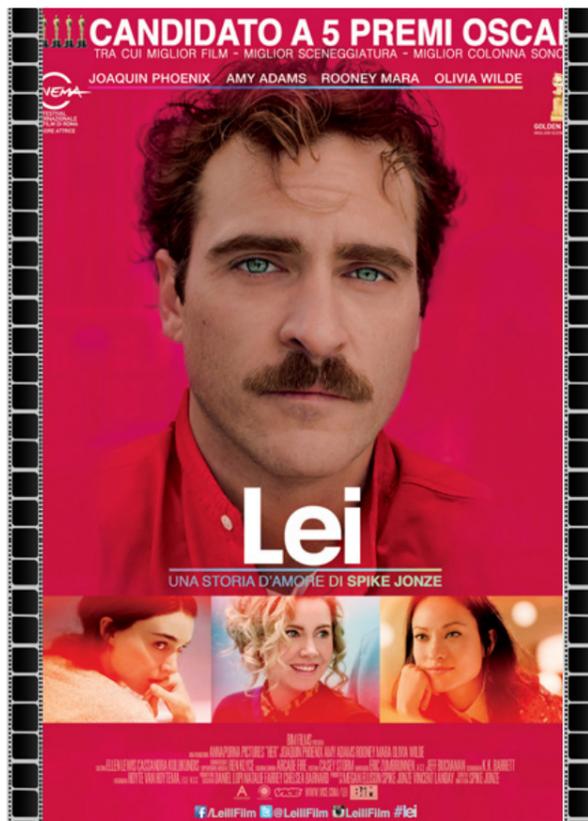
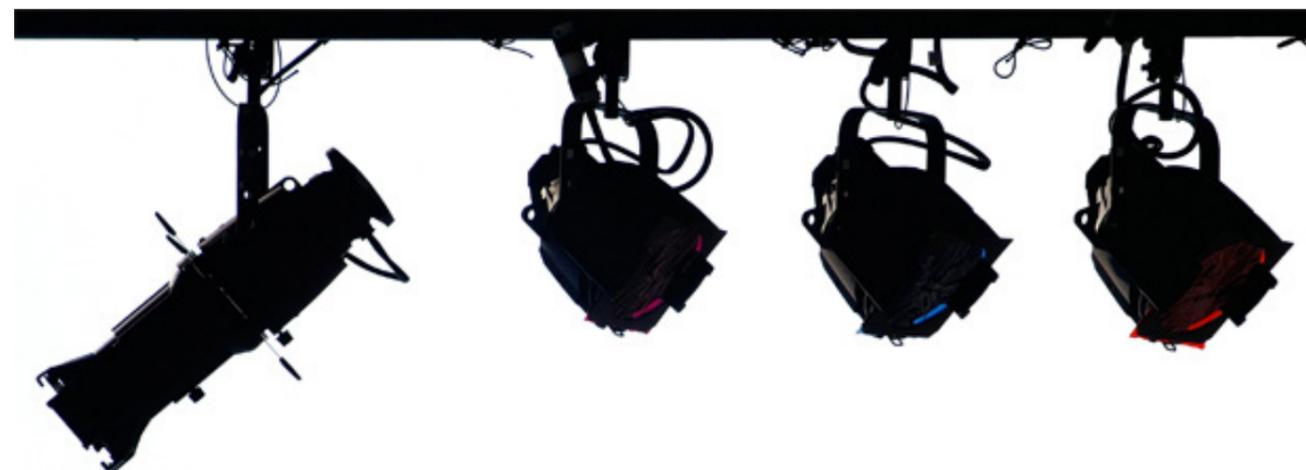
2) È il momento del calcio mercato. Il momento dei sogni, delle probabilità e delle bugie. In realtà di soldi ne gireranno pochissimi. Saranno invece molti i calciatori che cambieranno casacca...ma si tratterà di prestiti.

3) Bistecca salatissima per Franck Ribery. Nei giorni scorsi il francese ha pubblicato un video sui social in cui mangiava una bistecca placcata d'oro in un ristorante negli Emirati Arabi. Immediati sono piovuti insulti sul suo profilo social anche da parte della sua stessa tifoseria. Il francese ha risposto in maniera durissima. Il Bayern Monaco ha deciso di punirlo con "una multa salatissima"...

4) Nuova disavventura per Wayne Rooney: arresto e una multa per ubriachezza molesta. L'ex Manchester ed ex nazionale inglese sarebbe stato fermato dalla polizia dell'aeroporto metropolitano di Washington, probabilmente al suo ritorno da un viaggio a Riad. A confermare l'arresto e la breve detenzione nella prigione della contea di Loudoun è stato un portavoce dell'ufficio dello sceriffo, confermando che è stato rilasciato in tempi rapidi.

5) Maradona nei prossimi giorni dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico a Buenos Aires. Da alcuni giorni effettuava controlli al Bypass gastrico e i medici hanno ritenuto di dover intervenire. Per fortuna non dovrebbe essere nulla di grave... Diego ci mette sempre in apprensione...

CINEMA IN TV



MARTEDÌ 8 GENNAIO ORE 21.15
ANNO 2013 - REGIA DI SPIKE JONZE

Rai 5

Scritto e diretto nel 2013 dallo statunitense Spike Jonze, "Lei" ha vinto l'Oscar e il Golden Globe 2014 per la miglior sceneggiatura originale. A Los Angeles, in un futuro non molto lontano, vive Theodore (Joaquin Phoenix ndr), un uomo solitario e complesso che si guadagna da vivere scrivendo toccanti lettere personali per conto di terzi. Appena uscito da un'infelice relazione d'amore, Theodore acquista un sistema informatico di nuovissima generazione, chiamato Samantha, che comunica con una voce femminile spiritosa e sensibile. A poco a poco, il rapporto tra l'uomo e la voce-computer si trasforma in amore. Samantha infatti rappresenta tutto ciò che Theodore ha sempre desiderato: una persona in grado di capirlo e di mostrargli empatia. Attraverso questo strano legame, riuscirà persino a fare i conti con il suo passato e a considerare in modo diverso se stesso. Ma i sistemi operativi si evolvono molto in fretta, troppo in fretta per la mente umana. Scarlett Johansson, che presta la sua voce a Samantha, ha ottenuto il premio per la miglior interpretazione femminile al Festival del film di Roma.



MERCOLEDÌ 9 GENNAIO ORE 21.05
ANNO 2014 - REGIA DI GABRIELE SALVATORESE

Rai 4

Michele è un adolescente di tredici anni apparentemente come tanti che vive in una tranquilla città sul mare con la madre adottiva Giovanna Silenzi, che lo aveva trovato davanti alla porta di casa sua quand'era piccolissimo. È un tipo introverso e timido e non si può dire che a scuola sia popolare, non brilla nello studio, non eccelle negli sport. Ma a lui in fondo non importa. A Michele basterebbe avere l'attenzione di Stella, la ragazza che in classe non riesce a smettere di guardare. Eppure ha la sensazione che lei proprio non si accorga di lui. Ma ecco che un giorno il succedersi monotono delle giornate viene interrotto da una scoperta straordinaria: Michele si guarda allo specchio e si scopre invisibile. La più incredibile avventura della sua vita sta per avere inizio. Questo film segna la sesta collaborazione tra Gabriele Salvatores e Fabrizio Bentivoglio.



GIOVEDÌ 10 GENNAIO ORE 21.05
ANNO 2016 - REGIA DI PAUL FEIG

Rai 2

Reboot tutto al femminile del film cult del 1984. Due scrittrici semiconosciute e studiose di fisica teorica, Abby ed Erin, decidono di pubblicare un libro sui fantasmi per sostenere la teoria sull'esistenza dei fenomeni paranormali. Per poter proseguire però la carriera nella ricerca scientifica ed essere così presa sul serio dai colleghi, Erin abbandona Abby, rinnega quanto scritto insieme e diventa professoressa alla Columbia University. Abby invece continua nello studio del paranormale affiancata dall'eccentrica Jillian Holtzmann, brillante ingegnere presso l'Higgins Institute of Science. In attesa di diventare professore associato, Erin viene a sapere che il libro sugli spettri, ormai dimenticato, è ancora in circolazione e sarà la causa del suo licenziamento. Persa ogni credibilità, Erin decide a quel punto di riunirsi ad Abby aprendo una ditta di acchiappafantasmi. Scelta che si rivela vincente: Manhattan è invasa da una nuova ondata di spettri e non ci sarà altro da fare per il team che dargli la caccia.



SABATO 12 GENNAIO ORE 21.10
ANNO 1954 - REGIA DI LUCHINO VISCONTI

Rai Storia

Ispirato a un racconto di Camillo Boito, "Senso", che è forse il film più viscontiano tra quelli diretti dal grande regista, apre la nuova serie "Cinema Italia" di Rai Storia. In questo melodramma lirico, Visconti rilegge un momento storico con occhio cosmopolita, descrivendo la società che ne fu protagonista e spettatrice, con un occhio particolare rivolto alla musica (Verdi, Bruckner) e alla pittura (Hayez, Fattori). Nella Venezia del 1866, alla vigilia della terza guerra d'Indipendenza, la contessa Livia Serpieri si innamora di un giovane ufficiale austriaco, Franz Mahler, e diventa la sua amante. Un patriota, cugino della donna, le consegna i fondi necessari all'insurrezione, ma lei li dà al suo amante per pagare un medico che lo esoneri dal servizio militare. Avuto quello che voleva, l'austriaco sparisce, ma Livia lo ritrova. Respinta dal suo grande amore, la contessa dopo averlo denunciato come disertore, perde la ragione. Nel cast del film, Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti, Rina Mkrelli, Sergio Fantoni. Tra gli sceneggiatori, anche lo scrittore Giorgio Bassani.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



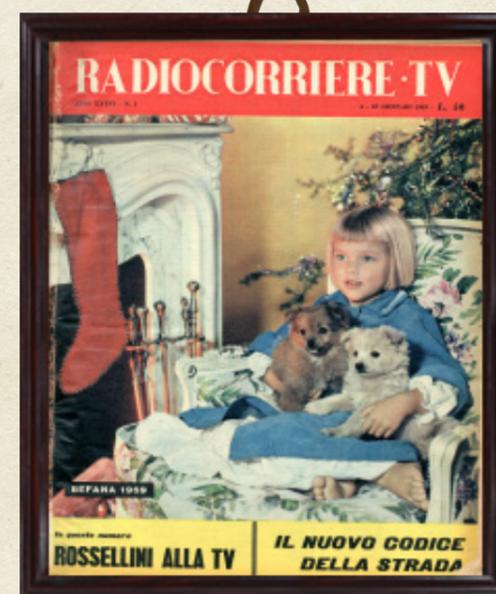
1939



1949



1959



GENNAIO

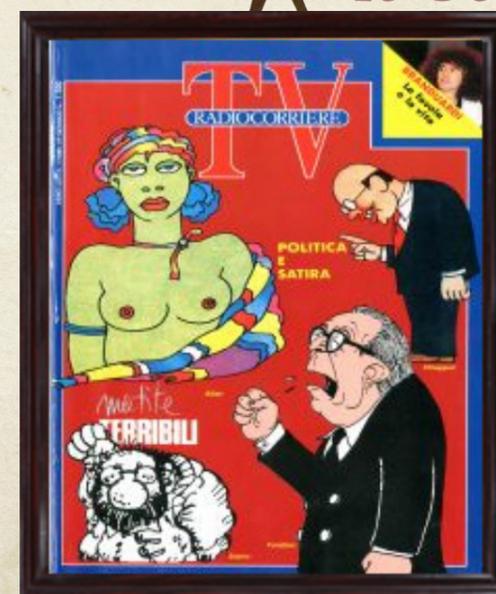
1969



1979



1989



COME ERAVAMO



Chi scrive
con il cuore
non fa
rumore